

GIUBILEO AQUILANO » UN LUOGO-SIMBOLO

Torre civica, dopo sedici anni al via il cantiere per il restauro

Siglata l'intesa tra Comune e Fondazione Carispaq: tre milioni raccolti dall'Australia

di Michela Corridore
L'AQUILA

Nei locali sottostanti la stanza della Bolla, nella torre civica di palazzo di città, si trova uno spazio finora inesplorato, di cui pochissimi conoscono l'esistenza. A rivelarlo sono state le indagini preliminari per il restauro di uno dei monumenti più antichi dell'Aquila, che entro il 2027 dovrebbe tornare fruibile: i lavori sulla storica torre inizieranno in autunno e dureranno circa sedici mesi. Di ieri la sottoscrizione delle convenzioni esecutive che segna l'avvio ufficiale dell'intervento di recupero, coordinato dalla Fondazione Carispaq insieme al Comune e sotto la vigilanza della Soprintendenza. Contestualmente saranno restaurate cinque fontane monumentali del centro storico: le due di piazza Duomo, insieme a quelle di piazza San Marciano, San Pietro a Coppito e di piazza Santa Margherita dei Gesuiti.

SOSTEGNO DELL'AUSTRALIA

Il restauro della torre sarà finanziato con circa 2,9 milioni raccolti dal Comitato degli italiani in Australia con il sostegno del governo australiano, iniziativa promossa dall'*Italian media corporation* subito dopo il sisma. «Il dono degli italiani d'Australia», ha commentato Domenico Taglieri, presidente della Fondazione Carispaq, «restituisce un simbolo della città e sostiene la ricostruzione materiale e identitaria». In qualità di soggetto attuatore, la Fondazione avvierà a breve le procedure per la selezione delle imprese, secondo le qualificazioni tecniche previste dalla convenzione.

LA BOLLA

Alta 41 metri, la torre civica è tra gli elementi più antichi dell'Aquila. Costruita nel XIII secolo con Palazzo Margherita d'Austria, ospitò per secoli la residenza del Capitano di Giustizia.



All'interno si trova la cappella della Madonna degli Angeli, dov'era custodita in sicurezza la Bolla del Perdono. Sulla facciata che guarda piazza Palazzo è visibile il primo esemplare noto dello stemma cittadino, con scudo gotico e aquila sveva ad ali spiegate, simbolo identitario della città. «Il ritorno dei fuochi in piazza Palazzo durante l'apertura di questa edizione della Perdonanza potrebbe essere di buon auspicio per il recupero definitivo di questo simbolo della comunità», ha spiegato il sindaco Pierluigi Biondi, che ha poi aggiunto: «La conservazione della Bolla richiede condi-

» L'ANNUNCIO PER L'AUTUNNO
Serviranno sedici mesi per completare l'opera: obiettivo 2027 per finirla

zioni climatiche e di luce molto particolari, oggi garantite dal caveau della Banca d'Italia, solo al termine dei lavori si potrà valutare se sarà possibile riportarla nella torre di Palazzo Margherita in sicurezza, con un allestimento che ne preservi l'integrità e la funzione simbolica».

30 CENTIMETRI

La torre, allo stato attuale, ha un fuori piombo di circa 30 centimetri in direzione del palazzo, come ha spiegato Riccardo Veturini, che ieri ha illustrato il progetto esecutivo per il restauro insieme a Federico Santoro, Francesca Iannamorelli, Silvio Taroni e Maurizio Ardingo. L'intervento prevede consolidamenti con sarciature, iniezioni di malta a calce idraulica, tiranti metallici e restauro di murature, affreschi, stemmi e intonaci. La sicurezza sarà superiore all'80% rispetto agli standard delle nuove costruzioni grazie a sensori e fibre ottiche che rileve-



La firma dell'intesa: David Iagnemma e Domenico Taglieri (Fond. Carispaq) col sindaco Pierluigi Biondi; qui accanto i consiglieri Paolo Romano e Lorenzo Rotellini

» ROTELLINI E ROMANO

«Stop passerelle e propaganda»

«La Perdonanza non è un palcoscenico per passerelle e propaganda». Così i consiglieri Lorenzo Rotellini e Paolo Romano sulla presentazione dei lavori della torre civica. «Dopo due anni di silenzi, il sindaco sceglie la settimana della Perdonanza per annunciare ciò che era già noto». I lavori inizieranno in autunno e dureranno circa 16 mesi. Nel mirino la separazione della torre dall'appalto di Palazzo Margherita e lo spostamento dei fondi sul Parco urbano di piazza d'Armi, ancora incompiuto. «Il cronoprogramma prevedeva progettazione pronta entro maggio 2024 e affidamento lavori entro giugno 2024. Tutto disatteso», spiegano. Sulle fontane: «I lavori su piazza Duomo costeranno quasi 1 milione, mentre a San Marciano il cantiere limiterà circa 50 posti auto, creando disagi ai residenti. Annunciare oggi ciò che non si è capaci di fare in due anni è una presa in giro. Se il sindaco non può realizzare quanto promesso abbia il coraggio di dirlo», concludono Rotellini e Romano.

» RINASCIERANNO CINQUE FONTANE

Da Piazza Duomo a San Marciano, da San Pietro ai Gesuiti

ranno sollecitazioni da sismi o vento. Saranno rinnovati anche portali ed elementi lignei, con lavori in quota tramite ponteggi speciali.

IL LOCALE SEGRETO

Nel seminterrato della Torre si trova uno spazio che finora non è stato mai indagato, un locale

di cui pochissimi conoscono l'esistenza e che sarà oggetto di successive verifiche. «Le indagini serviranno a comprendere meglio struttura e stato di conservazione degli ambienti e delle opere», come spiega Santoro. La torre, infatti, si articola su tre livelli principali: il seminterrato, il primo livello dov'era custodita la Bolla del Perdono e il polittico con i quattro santi aquilani (San Bernardino da Siena, San Pietro Celestino, Sant'Eustachio e San Massimo) che subito dopo il sisma è stato velato e messo in sicurezza, e infine la canna con la scala in legno che conduce alla zona dell'orologio.

gio. «Gli interventi di messa in sicurezza hanno preservato il polittico», ha aggiunto Veturini, «e le prossime indagini ci permetteranno di pianificare eventuali interventi di restauro mirati».

LE FONTANE E I LABORATORI

Accanto alla torre, il restauro di cinque delle fontane monumentali della città, affidato all'architetto Federico Santoro e finanziato interamente dalla Fondazione Carispaq, prenderà avvio entro la fine del 2025. Gli interventi restituiranno l'aspetto originario e il corretto funzionamento idraulico, ripor-

tando decoro e vitalità a spazi centrali della città. «Queste opere», ha sottolineato Cristina Colletti, che ieri non ha potuto partecipare alla presentazione dei lavori, «rappresentano luoghi identitari e il loro recupero consentirà alla città di ritrovare equilibrio tra antico e contemporaneo». I cantieri prevedono anche laboratori temporanei, in alcune fasi aperti al pubblico. La Fondazione Carispaq ha spiegato che l'investimento sulle fontane supera il milione e sarà interamente coperto con risorse proprie, a conferma del ruolo strategico attribuito al patrimonio monumentale.

